

La provincia di Mantova gode di un contributo da parte dello Stato di 8,000 lire; la provincia di Piacenza di 7,000 lire e quella di Rovigo, la quale oltre la cattedra ambulante e tre sezioni ha anche una stazione zootecnica, gode da molti anni di un sussidio di sole 6,400 lire. E non si può dire che la provincia di Rovigo sia più ricca di quelle di Piacenza e di Mantova.

Abbiamo poi la provincia di Verona, che con una cattedra e due sezioni ha un sussidio di 8,000 lire; le provincie di Venezia e di Sondrio, che con una cattedra e una sezione godono l'una un sussidio di 5,000 lire, e l'altra di 7,000 lire; la provincia di Ravenna, con una cattedra soltanto senza sezioni ha un sussidio annuale di 8,000 lire, mentre la provincia di Ferrara, nelle stesse condizioni di ricchezza, fruisce un sussidio di sole lire 4,000 annue.

Da questo rapido raffronto, onorevole ministro, risulta evidente che la provincia di Rovigo, sebbene abbia uno dei bilanci più poveri e sebbene abbia il merito, prima fra tutte le altre provincie italiane, di avere istituito fin dal 1870 la Cattedra ambulante di agricoltura, che fu esempio e sprone a tutte le altre, non è sorretta ed aiutata come meriterebbe per il valore degli insegnanti i quali furono e sono lustro e decoro della scienza agraria italiana, per l'azione efficace che quella Cattedra ha spiegata per la rigenerazione delle terre polesane.

Se l'onorevole ministro, nel quale io ho grande fiducia, vorrà esaminare questo argomento e, soprattutto, se vorrà ragguagliare e confrontare il contributo dello Stato con quello degli enti locali nelle varie provincie, si accorgerà che la sproporzione non è apparente e sono sicuro che riconoscerà anche come l'opera integratrice dello Stato debba essere più equamente ripartita e come la provincia di Rovigo meriti un trattamento migliore di quello che finora non le sia stato fatto.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 83 s'intende approvato in lire 435,000.

**Capitolo 84.** Posti e borse di studio in istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere, lire 36,000.

**Capitolo 85.** Sussidi ed acquisti di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad istituti, ad associazioni e a biblioteche circolanti allo scopo di diffondere l'istruzione agraria - Conferenze agrarie - Viaggi d'istruzione, lire 23,000.

*Spese per le acque e le foreste. — I. Foreste. — Capitolo 86.* Stipendi ed indennità al personale forestale (*Spese fisse*), lire 1,207,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Venceslao Amici.

**AMICI VENCESLAO.** Onorevoli colleghi. Prendo la parola per fare una brevissima raccomandazione al ministro dell'agricoltura riguardo all'istruzione forestale.

Oramai Governo, Parlamento e Paese sono tutti concordi nell'affermare che non è più possibile ritardare i provvedimenti per ricostruire il nostro patrimonio forestale che tanta importanza ha sulla vita economica del paese; e difatti a tale scopo è venuta la legge 2 giugno 1910 per la formazione del demanio forestale, la legge sui bacini montani, la legge per la riforma della legge forestale del 1877.

Mediante diverse leggi il Governo si propone di attuare e tradurre in pratica il suo programma e ridare alla nazione, che è costituita in gran parte da territorio montano, quel grande coefficiente di ricchezza, di salubrità, che è il bosco.

Ma per raggiungere tale scopo è indispensabile avere del personale idoneo che sappia saggiamente applicare i provvedimenti legislativi accordati, senza di che si andrebbe incontro ad un sicuro insuccesso.

Una impresa così vasta, come quella di assicurare la saldezza dei nostri monti e di eccitarne le latenti energie produttive, non è possibile nemmeno iniziarla senza l'opera di un corpo di funzionari che conoscano i problemi della montagna nei suoi molteplici aspetti, e siano forniti di soda competenza tecnica e pratica.

Ma per quanto l'Italia abbia buoni funzionari nel personale forestale, non si può negare che esso non sia numericamente scarso e non preparato ai nuovi obiettivi che derivano come conseguenza dell'attuale politica forestale.

E queste lacune si riscontrano più sentitamente nel ramo che riflette la pratica, perchè per questa parte è quasi mancato l'insegnamento non solo, ma anche un indirizzo preciso.

Difatti sono note le deficienze di ordinamento, di reclutamento e di istruzione delle guardie forestali.

È noto parimente che la scuola per le guardie forestali di Cittaducale è ben poco frequentata, perchè non obbligatoria; e perchè nessun vantaggio viene concesso ai vo-